

Il protocollo di intesa sulla previdenza ed il precariato non va bene. Va cambiato.

Il dissenso del PRC è forte.

- **L'allargamento della platea dei lavori usuranti o pesanti, la diminuzione delle finestre per chi si pensiona con 40 anni di contributi, l'impegno a garantire una pensione non inferiore al 60% del salario per chi si pensiona a 63 anni con 35 di contributi non sono misure sufficienti ad attenuare il nostro giudizio sull'accordo.**
- **L'accordo calpesta il programma elettorale dell'Unione, delude le attese dei lavoratori, i pensionati, i precari, crea una profonda sfiducia**
 - Non cancella la legge 30 e conferma la precarietà.
 - Non cancella lo scalone come si attendevano i lavoratori.
 - Non rivaluta le pensioni logorate dal costo della vita e si limita ad aumentare di 80 centesimi al giorno le pensioni di quanti hanno un reddito inferiore a 650 euro al mese e compiuto 64 anni.
 - Non stabilisce il diritto al minimo di pensione nemmeno per quanti avranno maturato 15 anni di contributi.
 - Incentiva il lavoro straordinario che viene esentato dagli oneri contributivi.
 - Non prevede l'unificazione degli Enti previdenziali.
 - Non contiene misure per recuperare i 35 miliardi di crediti che l'INPS vanta dalle aziende né per combattere l'evasione contributiva che sfiora i 40 miliardi l'anno.
 - Ignora molti privilegi presenti nel sistema pensionistico e le conseguenti pensioni d'oro.
 - Non cancella la commistione tra previdenza e assistenza.

L'ACCORDO SI PUO' E SI DEVE MODIFICARE

Per farlo ci sono le risorse, l'INPS chiuderà il bilancio 2007 con un attivo di almeno 4 miliardi.

RIFONDAZIONE COMUNISTA PRESENTERA' IN PARLAMENTO PRECISE PROPOSTE PER:

- **Sconfiggere il lavoro precario:**

- Cancellazione dello Staff-leasing ed il lavoro a chiamata.
- Riduzione della possibilità di accendere contratti a termine e la loro non ripetibilità.
- Misure per combattere il lavoro straordinario.
- Approvazione della legge di riforma del mercato del lavoro firmata da 100 parlamentari.

- **Una previdenza certa e solidale:**

- Un significativo aumento delle pensioni minime ed una rivalutazione delle pensioni logorate dal costo della vita.
- Rendere certo che si andrà in pensione con non meno del 60% del salario e prevedere in ogni caso un minimo di pensione.
- Rendere effettivo il sistema delle quote eliminando il vincolo dell'età e degli anni di contributi.
- Salvaguardare il diritto delle lavoratrici alla pensione di vecchiaia a 60 anni.
- Riconoscere il diritto soggettivo ai benefici previsti per i lavori usuranti e pesanti cancellando il limite di 5.000 riconosciute all'anno.

Lavoratori, pensionati, precari.

Fate sentire la vostra voce partecipando in massa al referendum indetto da CGIL, CISL, UIL.

Fate sentire ancora più forte la vostra voce partecipando alla manifestazione a Roma il 20 ottobre.